



MITTEILUNGEN DES KUNSTHISTORISCHEN INSTITUTES IN FLORENZ

Indicazioni per gli autori

Contributi in lingua tedesca, italiana, inglese, francese o spagnola possono venire inviati direttamente alla redazione per e-mail (s.vitali@khi.fi.it) o posta tradizionale; va in ogni caso allegato il testo in formato elettronico (come documento Word, *.doc o *.docx, ma *non* PDF). Al momento di proporre l'articolo le illustrazioni previste possono essere immagini digitali a bassa risoluzione; è bene inserirle in un unico file PDF o Word, con le didascalie relative. Non è necessario in questa fase adeguare testo e note a piè di pagina alle norme redazionali della rivista, come verrà fatto dall'autore quando l'articolo venga accettato.

I contributi non supereranno l'ampiezza di 80.000 battute (compresi note e spazi) e 30 immagini. Solo in via eccezionale e con motivazioni specifiche si possono accettare contributi più lunghi. I testi brevi (*Miszellen*) non comprenderanno più di 25.000 caratteri (compresi note e spazi) e 8 immagini. In linea generale le note non dovranno superare il 50% del testo complessivo.

Per garantire l'anonimità del processo del peer reviewing, sia testo che note dovrebbero evitare riferimenti all'autore stesso, che potranno venire inseriti una volta accettato l'articolo.

Quando un articolo viene accettato per la pubblicazione si richiede all'autore di fornire oltre al testo – eventualmente rivisto in accordo con la redazione – anche le immagini libere da copyright sotto forma di foto analogiche o digitali di alta qualità. L'autore riceve quindi in primo luogo un file in Word del testo rivisto dalla redazione (le correzioni vengono tracciate), che si riserva di intervenire anche, con cautela, sulla veste stilistica del testo. Sono infine inviate all'autore le bozze per la correzione di refusi o errori; modifiche sostanziali non sono in questa fase più previste. La seconda bozza impaginata viene fornita agli autori per controllo solo in casi eccezionali, o per aggiustamenti minori legati all'impaginato.

FORMA DEL TESTO

Alla consegna del manoscritto saranno già allegate, in una nuova pagina alla fine del documento, le didascalie, la provenienza delle foto e i riferimenti logistici dell'autore (indirizzo postale, numero telefonico, e-mail). Per i saggi va consegnato inoltre un riassunto in inglese di 1500 battute al massimo. Ringraziamenti, indicazioni sulla genesi del contributo o altro vanno inseriti non nella prima nota bensì in una nota a sé stante alla fine del testo.

- **Formattazione del testo:** Times, 12 punti, interlinea 1,5 (nelle note 10 punti e interlinea singola); testo a bandiera (non giustificato, allineato a sinistra), senza divisione sillabica, senza rientri, tabulazioni o ripartizioni di altro genere; le pagine saranno numerate. A destra rimarrà un margine per correzioni di 3 cm almeno.
- **Rimandi alle foto** (a tutte le foto) saranno inseriti nel testo, fra parentesi: (fig. 1), etc.
- **Regole ortografiche:** per la lingua italiana si fa generalmente riferimento ai maggiori dizionari.

- La **grafia dei nomi** di artisti segue lo *Allgemeiner Künstlerlexikon* (dove la voce sia già pubblicata), altrimenti il Thieme-Becker; quella di personaggi storici il *Dizionario biografico degli italiani* (per le voci pubblicate) o il *Brockhaus Konversationslexikon*.

- **Abbreviazioni** nel corso del testo sono preferibilmente da evitarsi; i nomi di autori e autrici sono dati per esteso.

- **Titoli di opere d'arte o letterarie** sono messi in corsivo (non tra virgolette):

Michelangelo eseguì la *Pietà* nel 1499.

Le *Vite* del Vasari furono pubblicate in prima edizione nel 1550.

- Pure in corsivo saranno **termini in lingua straniera** di uso non comune, mentre vanno in tondo termini ormai entrati nell'uso (quindi *trompe-l'oeil*, *connoisseurship*; ma: ex novo, corpus).
- Una o più parole possono essere **evidenziate** marcandole con il corsivo (“non perché, ma *nonostante...*”).
- Le **citazioni** saranno racchiuse in virgolette alte (“...”) e composte in tondo; citazioni all'interno di citazioni, in virgolette semplici (“il pittore, riferendosi a ‘mani parlanti’, proprio a lui infatti si riferiva”). Le citazioni sono rese nella grafia originale della fonte; in caso si tratti di traduzione, lo si riferisce in nota.
- **Espressioni improprie**, o da cui l'autore prende le distanze, possono essere indicate da virgolette semplici (‘...’), come pure termini citati in modo specifico come tali:

Federico Zuccari ‘ereditò’ la commissione per decorare la cupola del Duomo di Firenze da Giorgio Vasari.

Dobbiamo all'età umanistica l'‘invenzione’ storiografica del Medio Evo.

Il concetto di ‘barocco’ ha origine nel Settecento.

In questo caso si parla di ‘natura morta’ in termini spregiativi.

- **Numeri** fino a venti – escluse indicazioni di misura, numeri di pagina o date – vengono indicati per esteso, come parola e non come cifra.
- **Indicazioni di anno o pagina** etc. non vengono abbreviate: 1966–1970, pp. 324–328 (*non* 1966–70, pp. 324–28). Due anni successivi possono essere indicati con barra obliqua e abbreviando: “1756/57 circa”.
- **Parentesi entro parentesi** sono indicate con parentesi quadre: (cfr. Panofsky [nota 15], p. 12).
- **Per trattini tra cifre** a indicare un intervallo si usi il trattino medio: pp. 27–52 (shortcut in Word per Windows: Strg + Num -).

Usi convenzionali nelle citazioni

Una **citazione letterale** andrà resa con fedeltà a lettere e segni diacritici; un errore evidente nel testo citato è segnalato con [*sic*].

Si intende che una citazione venga sempre tratta dalla **fonte**; se deriva da **fonti secondarie**, nel caso ad es. di fonti originali difficilmente o non più rintracciabili, si segnalerà nella nota aggiungendo “cit. da”. Lo stesso nel caso in cui si tratti di una traduzione (per fonti italiane, tedesche, francesi e spagnole si preferiranno però citazioni in lingua originale).

Integrazioni dell'originale vanno segnalate da parentesi quadre ed eventualmente annotate: [commento; nota dell'autore]. Anche **evidenze** all'interno della citazione vanno messe in rilievo con un'aggiunta in parentesi quadre [corsivo dell'autore] o nella nota relativa. **Omissioni** vengono parimenti indicate con parentesi quadre e con il segno di omissione: [...].

Per l'edizione di documenti in appendice si veda sotto.

NOTE

Le note vanno inserite elettronicamente come note a piè di pagina (non in calce al testo) e mantenute nei limiti dello stretto necessario. Piccoli excursus nelle note sono ammessi solo se, ostacolando nel testo lo svolgersi del discorso, sono però necessari per fondare o, all'inverso, confutare una tesi. La redazione si riserva di proporre eventuali riduzioni.

Se i rimandi alle note cadono insieme alla punteggiatura, questa li precede, a meno che non si riferiscano esclusivamente alla parola immediatamente precedente:

Mentre il mosaico absidale non può venir datato con certezza,⁴ non sussiste per quelli del transetto alcun dubbio sulla data in cui furono eseguiti, il 1243 circa.⁵

Si tratta qui di una classica *Pathosformel*⁶.

Quando vengono citati testi in nota, l'indicazione bibliografica della fonte seguirà in parentesi. Nelle note a piè di pagina si possono impiegare le abbreviazioni d'uso corrente, come a. C., d. C., ad es. (vedasi anche la lista di abbreviazioni *infra*).

Indicazioni bibliografiche nelle note

Regole base

- **Nomi** di autori e curatori vanno indicati salvo eccezioni per esteso (nome e cognome).
- **Più autori**, o **più luoghi di edizione o di mostre** (fino a tre) sono collegati con barra obliqua non spaziata. Per più di tre nomi o luoghi si indica solo il primo, aggiungendo *et al.*
- **Citazione di autori** immediatamente precedenti: *idem* o *eadem*, a seconda del genere.
- Si rinuncia generalmente ad aggiungere il **titolo di serie o collane**, ad eccezione di corpus con autori diversi (ad es. i volumi di commento dello *Illustrated Bartsch* o i cataloghi del Département des Arts Graphiques del Louvre).
- **Luoghi di edizioni e di convegni** sono nella lingua dell'articolo in pubblicazione.
- **Titoli** di riviste e pubblicazioni a sé sono citati in *corsivo*; titoli di scritti compresi in altre opere sono citati tra virgolette.
- **Titolo e sottotitolo** sono separati da due punti; gli altri elementi dalla virgola.
- Il **numero del volume**, per opere in più volumi e riviste, si indica in cifre romane (non si indica il numero di volumi complessivo dell'opera).
- In caso di riviste, si aggiunge il **numero del singolo fascicolo** (in cifre arabe) se la numerazione riprende dall'inizio a ogni fascicolo (ad es. *Paragone, Revue de l'art*).
- Nel caso di **cataloghi di mostre** e di **atti di convegni** non si specificheranno le istituzioni organizzatrici; luogo e anno della manifestazione sono indicati se differiscono da luogo o anno di edizione.
- In caso di **tesi universitarie** (= pubblicazioni senza ISBN) vanno indicati tipologia dell'opera (tesi, tesi di dottorato), sede dell'Università e ove necessario nome dell'università (per città che ne abbiano più d'una).
- **Traduttori** e simili si indicano solo in caso di opere letterarie.
- Per contributi compresi in altre pubblicazioni l'estensione dei **numeri di pagina** va indicata sempre per intero, anche quando il riferimento sia a una sola pagina: "pp. 328–359: 330". Quando la citazione si riferisca a due pagine successive: "pp. 405sg." (non: "pp. 405–406"); se a più pagine, si indichino distintamente la prima e l'ultima: "pp. 498–512" (non: "pp. 498sgg.").

- Nella **citazione successiva** di un'opera già citata si indica solo il cognome dell'autore (o, nel caso, i cognomi di più autori separati da barra obliqua); se si ha invece un curatore, si indica il titolo abbreviato (in *corsivo*). In caso di ambiguità si aggiungerà al nome dell'autore la data di pubblicazione:

Kris/Kurz (nota 1), pp. 25–41.

Raffael und die Folgen (nota 3), p. 137.

Panofsky 1927 (nota 15), p. 95.

- Per un **rimando** a voce **immediatamente precedente**: “*Ibidem*, p. 42” (o, se il numero di pagine è identico, semplicemente “*Ibidem*”).
- Si segnala eventualmente quale **edizione** si cita (o la data della prima edizione) premettendo un numero in esponente alla data di pubblicazione dell'opera: ¹1965, ³2008.
- Per **pubblicazioni in internet** oltre ad autore, titolo e contesto vanno riportati anche URN e URL (indirizzo attuale del testo) e indicata la data dell'ultimo accesso.

Esempi

Monografie

Werner Jacobsen, *Die Maler von Florenz zu Beginn der Renaissance*, Monaco/Berlino 2001.

(edizioni successive alla prima, non ampliate:)

Hans Belting, *Bild und Kult: Eine Geschichte des Bildes vor dem Zeitalter der Kunst*, Monaco ⁵2000 (¹1984). = Belting 1984/2000

(edizioni rivedute o ampliate:)

Reinhold Röhricht, *Bibliotheca Geographica Palaestinae: Chronologisches Verzeichnis der von 333 bis 1878 verfassten Literatur über das Heilige Land mit dem Versuch einer Kartographie*, 2. ed. aumentata e corretta con introduzione di David Amiran, Gerusalemme 1963 (Berlino ¹1890).

(ristampe, edizioni in facsimile:)

Dominic Colnaghi, *Florentine Painters from the 13th to the 15th Centuries*, a cura di Hans Jungbluth/Doris Wright, New York 1983 (ristampa della ed. Firenze 1929).

William Lithgow, *Discourse of a Peregrination in Europe, Asia and Affricke*, Amsterdam 1971 (facsimile della ed. Londra 1614).

(tesi universitarie senza ISBN:)

Dale Kinney, *S. Maria in Trastevere From Its Founding to 1215*, tesi, New York University 1975, Ann Arbor 1977.

Peter Schiller, *Sapiens dominabitur astris: Studien über den Zusammenhang von Architektur und Himmelskunde bei Andrea Palladio*, tesi, Friburgo 1985.

Opere collettive (atti di congresso, Festschriften etc.)

Der Künstler über sich in seinem Werk: Internationales Symposium der Bibliotheca Hertziana, atti del convegno Roma 1989, a cura di Matthias Winner, Weinheim 1992.

Ars et scriptura: Festschrift für Rudolf Preimesberger zum 65. Geburtstag, a cura di Hannah Baader et. al., Berlino 2001.

Cataloghi di mostre

(luogo di mostra e di pubblicazione identici:)

Bronzino: pittore e poeta alla corte dei Medici, cat. della mostra, a cura di Carlo Falciani/Antonio Natali, Firenze 2010.

Mostra dei Carracci: catalogo critico dei disegni, cat. della mostra, a cura di Denis Mahon, 2^a ed. corretta e ampliata, Bologna 1963 (¹1956).

(luogo di mostra e di pubblicazione non identici:)

Da Tiziano a El Greco: per la storia del manierismo a Venezia, 1540–1590, cat. della mostra Venezia, Milano 1981.

(mostra in galleria commerciale:)

Mostra di dipinti dal XIV al XVIII secolo, cat. della mostra Finarte, Milano 1972, pp. 16sg., no. 6.

(scheda di catalogo firmata:)

Alessandro Marchi, in: *Il Trecento adriatico: Paolo Veneziano e la pittura tra Oriente e Occidente*, cat. della mostra Rimini 2002, a cura di Francesca Flores d'Arcais/Giovanna Gentili, Milano 2002, pp. 166sg., no. 31.

Cataloghi d'asta

Important Old Master Pictures, cat. d'asta Christie's, Londra, 11 dicembre 1984, pp. 92sg., no. 45.

Contributi in periodici, opere collettive o dizionari

David Summers, "Michelangelo on Architecture", in: *The Art Bulletin*, LIV (1972), pp. 146–157.

Carlo Ginzburg, "Tiziano, Ovidio e i codici della figurazione erotica del Cinquecento", in: *Paragone*, XXIX (1978), 339, pp. 3–24.

Salvatore Settis, "Continuità, distanza, conoscenza: tre usi dell'antico", in: *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, a cura di *idem*, Torino 1984–1986, III, pp. 375–486.

Miklós Boskovits, s.v. Giotto di Bondone, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, LV, Roma 2000, pp. 401–423.

Articoli di giornale

Valeska von Rosen, "Der Stratege des Hässlichen: Die kalkulierten Regelverstöße im Spätwerk von Caravaggio", in: *Neue Zürcher Zeitung*, 27/28 novembre 2004, p. 65.

Pubblicazioni in internet

Susan Tipton, "Diplomatie und Zeremoniell in Botschafterbildern von Carlevarijs und Canaletto", in: *RIHA Journal*, 0008 (1 ottobre 2010), URN: nbn:de:101:1-201010062457, URL: <http://www.riha-journal.org/articles/2010/tipton-diplomatie-und-zeremoniell> (accesso il 9 luglio 2012).

Fonti inedite, documenti d'archivio

Carlo Cesare Malvasia, *Scritti originali del Conte Carlo Cesare Malvasia spettanti alla sua Felsina Pittrice*, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Ms. B. 16.

Firenze, Archivio di Stato, Quaderno Del Bene, Nr. 74, fol. 51r, 57v.

Edizioni di classici (in caso di traduzioni)

Plutarch's Lives, vol. III: *Pericles and Fabius Maximus*, testo a fronte, trad. in inglese a cura di Bernadotte Perrin, Londra 1958.

Plutarco, *Le vite di Demetrio e di Antonio*, a cura di Luigi Santi Amantini/Carlo Carena/Mario Manfredini, Milano 1995.

Citazioni bibliche e di classici (quando non si indichi l'edizione)

Gen 5,23

Mt 7,19–21

Virgilio, *Ecl.* 10,69

Torquato Tasso, *La Gerusalemme liberata*, II, 123–131

Abbreviazioni (in note a piè di pagina)

a.C.	avanti Cristo	introd.	introdotto, introduzione
ad es.	ad esempio	inv.	numero d'inventario
all.	allegato	Ms., Mss.	manoscritto, manoscritti
c.d.	cosiddetto	no., ni.	numero, numeri
ca.	circa	r	<i>recto</i>
cap., capp.	capitolo, capitoli	s.	seguito
cat.	catalogo, numero di catalogo	s.v.	<i>sub vocem</i>
cfr.	confronta	s.l.	senza luogo (di edizione)
cit. da	citato da	s.a.	senza anno (di edizione)
col., coll.	colonna, colonne	s.p.	senza numero di pagina
d.C.	dopo Cristo	sec., secc.	secolo, secoli
ed.	edizione	tav., tavv.	tavola, tavole
<i>et al.</i>	<i>et alii</i>	trad.	tradotto, traduzione
etc.	<i>et cetera</i>	v	<i>verso</i>
fig.	figura	v. sopra	vedi sopra
fol.	folio, folii	v. sotto	vedi sotto

Non si abbreviano, di regola, i seguenti termini:

San, Santa, Santo

Nota, note

Vedi, si veda (tranne che nella espressione “v. sotto” o “v. sopra”)

In caso di frequente occorrenza nelle note del testo di determinati titoli o nomi (ad es. di archivi, biblioteche o simili), questi possono venir abbreviati, elencando separatamente le abbreviazioni; ad es.:

ASV Archivio Segreto Vaticano

DBI Dizionario biografico degli italiani

IMMAGINI

Per le immagini vanno usate fundamentalmente **fotografie originali**, ovvero riproduzioni su carta libere da copyright, diapositive, Ektachrome o fotografie digitali ad alta risoluzione (min. 300 dpi, preferibilmente in formato TIFF). A scansioni o fotografie da libri ci si può affidare solo in casi eccezionali. La dimensione dei file digitali (= dimensione in 300 dpi, non a schermo!) deve essere almeno pari a quella in cui la foto verrà riprodotta. Le fotografie analogiche vanno numerate sul retro della stampa, quelle digitali numerate e provviste del nome dell'autore.

Il numero di illustrazioni deve essere adeguato al contenuto dell'articolo; in casi specifici la redazione può proporre l'eliminazione di illustrazioni superflue o di ampliare l'apparato illustrativo.

A seconda della qualità degli originali e della distribuzione del contributo come contenuto è possibile una **riproduzione a colori** delle immagini, che non possiamo però garantire. Se le immagini sono riprodotte a colori deve esser fornita in ogni caso, se si tratta di immagini digitali, una stampa professionale, a cui si possa far riferimento in caso di dubbio sulla fedeltà del colore.

È consigliabile annotare per le singole immagini anche la misura desiderata ed eventuali preferenze specifiche (ad es. confronto tra due foto, riproduzione a colori).

Gli autori sono responsabili per la richiesta dei **permessi di pubblicazione** presso i titolari dei relativi diritti (per una rivista di carattere scientifico a diffusione mondiale, tiratura 920 esemplari).

Le **didascalie** verranno strutturate secondo il seguente modello: Artista, soggetto. Luogo di conservazione o museo.

Esempi

Autore conosciuto:

Donatello, Marzocco. Firenze, Museo Nazionale del Bargello
(in caso di disegni indicare il numero di inventario)

Autore non conosciuto:

Satiro e musa, rilievo dell'Ara Grimani. Venezia, Museo Archeologico

Edifici:

Mantova, Palazzo del Tè, facciata orientale sul cortile

Referenze fotografiche

Per la provenienza delle fotografie vale l'esempio seguente, in cui la serie delle voci corrisponde a quella delle immagini:

Réunion des Musées Nationaux, Parigi: figg. 1, 7, 14. – Alinari (Anderson), Firenze: figg. 2, 5.

APPENDICE

Per fonti documentarie di una certa dimensione si prevede la pubblicazione in appendice. Se indispensabile possono venire corredate di un proprio apparato di note con numerazione a parte. Le fonti documentarie saranno composte in tondo, tutte le indicazioni e aggiunte dell'autore e redazionali saranno composte *in corsivo*.

Si consiglia, fundamentalmente, di conformare l'aspetto grafico (maiuscole e minuscole, accenti, interpunzione etc.) all'ortografia odierna. Per una migliore leggibilità del testo, abbreviazioni convenzionali od ovvie dovrebbero venire di regola sciolte senza indicazioni ulteriori, le altre sciolte in parentesi tonde (eccezione: abbreviazioni tuttora in uso come "Sig." [per "Signor"], o

frequentissime, ad es. “S.A. Ill.ma” [“Sua Altezza Illustrissima” etc.]). Se la parte abbreviata non è ricostruibile, sarà sostituita da tre punti in parentesi tonde. Omissioni, integrazioni e commenti dell’autore vanno inseriti in parentesi quadre.

Nel caso che la pubblicazione di un documento richieda altri criteri (ad es. un sistema di parentesi differenziato nell’edizione critica di un testo), tali criteri verranno esposti in una nota premessa alla appendice.

Contatti:

Dr. Samuel Vitali
Redattore
s.vitali@khi.fi.it

Dott.ssa Ortensia Martinez
Assistente di redazione
martinez@khi.fi.it

Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut
Via Giuseppe Giusti, 44
I-50121 Firenze
Tel. +39 055-2491 147
Fax +39 055-2491 155
www.khi.fi.it